

Codice A1813C

D.D. 21 maggio 2026, n. 969

**R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 8/2026. "Movimentazione di materiale d'alveo nel Torrente Banna-Bendola in Volpiano per il ripristino della sicurezza idraulica".**  
**Richiedente: Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola.**



**ATTO DD 969/A1800A/2026**

**DEL 21/05/2026**

**DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE**

**A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA**

**OGGETTO:** R.D. n. 523/1904. Autorizzazione idraulica n. 8/2026. "Movimentazione di materiale d'alveo nel Torrente Banna-Bendola in Volpiano per il ripristino della sicurezza idraulica".

Richiedente: Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna-Bendola.

In data 22/01/2026 con nota prot. n. 2 (protocollo regionale n. 2979 del 23/01/2026) il Consorzio per la sistemazione e l'arginatura del Torrente Banna-Bendola ha trasmesso richiesta di autorizzazione idraulica per la realizzazione di "Movimentazione di materiale d'alveo nel Torrente Banna-Bendola in Comune di Volpiano, per il ripristino della sicurezza idraulica".

L'intervento si colloca a sud rispetto all'abitato di Volpiano, in adiacenza all'area industriale tra la SP40 e la SP3 (via Torino), a monte della quale il torrente si sviluppa in due rami. Il ramo principale lambisce a sud i siti industriali compiendo un'ansa molto accentuata, mentre il ramo secondario, più rettilineo, è il tratto dove si concentrano i maggiori depositi. Dopo circa 150 m dalla biforcazione i due tratti si ricongiungono e proseguono in direzione sud-est.

Al fine di ripristinare l'efficienza idraulica, in particolare lungo il ramo secondario del torrente Banna-Bendola, si prevede la rimozione del materiale depositatosi in occasione degli ultimi eventi alluvionali, per un totale di circa 700 m<sup>3</sup>, e la sistemazione del medesimo a colmataura delle erosioni di sponda e di fondo alveo.

All'istanza sono allegati gli atti progettuali redatti dall'Ing. Cristian Sales, costituiti in particolare, ai fini del rilascio dell'autorizzazione idraulica, da Relazione tecnica-illustrativa, Tavola U contenente planimetria inquadramento, planimetria di progetto, sezione tipo, Documentazione fotografica.

In data 27/01/2026 con prot. 3704 è stato avviato il procedimento ai sensi della L. 241/1990.

In data 18/02/2026 con nota prot. n. 8830 sono state richieste integrazioni inerenti la rappresentazione di sezioni di dettaglio con scavi e riporti, il calcolo dei volumi di scavo e riporto del materiale litoide movimentato lungo l'asta fluviale e, in caso di esubero di materiale,

quantificazione e indicazione delle modalità di gestione ai sensi dell'art. 37 comma 3 della L.R.15 del 9/07/2020 e della DGR 5/03/2021 n. 4-2929.

Con propria nota prot. 41/2026 del 13/04/2026 (protocollo regionale n. 17709 del 14/04/2026) il Consorzio ha trasmesso le integrazioni richieste. Dall'esame degli elaborati (Tav. U – rev. 1 e Relazione Tecnica-illustrativa – rev. 1, che sostituiscono quelli precedentemente presentati) si evince che il materiale in esubero è pari a circa 360 m<sup>3</sup>, e che lo stesso verrà utilizzato a ritombamento di un'area di proprietà del Comune di Volpiano, come specificato con DGC n. 41 del 30/03/2026, delle analisi riportate nell'allegato rapporto di prova nel rispetto delle norme di cui al D.P.R. 120/2017 in materia di rocce e terre da scavo.

Il Consorzio ha approvato il progetto definitivo-esecutivo in occasione della seduta del Consiglio di Amministrazione del 18/02/2026.

In data 05/05/2026 con nota prot. n. 20996 è stato richiesto alla Città Metropolitana di Torino il parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi della L.R. n. 37/2006. In data 15/05/2026 con prot. n. 72892 (ns. prot. 22996 del 18/05/2026) il Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino ha trasmesso il suddetto parere.

A seguito dell'esame degli atti progettuali e delle successive integrazioni l'esecuzione degli interventi sopradescritti è ritenuta ammissibile, nel rispetto del buon regime idraulico delle acque e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella parte dispositiva del presente provvedimento.

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 8-8111 del 25/01/2024.

Tutto ciò premesso,

#### IL DIRETTORE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- il R.D. n. 523/1904 sulle opere idrauliche;
- la D.G.R. n. 24-24228 del 24/03/1998 sull'individuazione dell'autorità idraulica regionale competente;
- la D.G.R. n. 31-4182 del 22/10/2001 recante l'individuazione dei Settori regionali preposti alla gestione del demanio idrico;
- la L.R. n. 12/2004 ed il regolamento approvato con D.P.G.R. n. 10/R del 16/12/2022 recante "Disposizioni per il rilascio delle concessioni per l'utilizzo di beni del demanio idrico fluviale e lacuale non navigabile e determinazione dei relativi canoni (Legge Regionale 18 maggio 2004, n.12). Abrogazione del Regolamento Regionale 6 dicembre 2004, n. 14";
- la L.R. n. 37/2006, la D.G.R. n. 72-13725 del 29/03/2010 e la D.G.R. n. 75-2074 del 17/05/2011, recanti disciplina sui lavori in alveo, programmi, opere ed interventi sugli ambienti acquatici;
- l'art. 17 della L.R. n. 23/2008 recante attribuzioni ai dirigenti;

*determina*

di autorizzare, ai soli fini idraulici ai sensi del R.D. n. 523/1904, il Consorzio per l'arginatura e la sistemazione del Torrente Banna Bendola all'esecuzione degli interventi previsti, nella posizione e secondo le caratteristiche e modalità indicate ed illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. nessuna variazione agli interventi progettati potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte di questo Settore;
2. il materiale rimosso dall'alveo dovrà essere usato per la colmataura di erosioni di sponda o di fondo alveo (per circa 340 m<sup>3</sup>);
3. il materiale in esubero (circa 360 m<sup>3</sup>) sarà posizionato a colmataura di un'area di proprietà del Comune di Volpiano (come specificato nella D.G.C. n. 41 del 30/03/2026, previo esito negativo delle analisi) ai sensi dell'art. 37 comma 3 della L.R.15 del 9/07/2020 e DGR 5/03/2021 n. 4-2929; detto materiale dovrà essere adeguatamente compattato;
4. il materiale legnoso proveniente da eventuali tagli di vegetazione in alveo non dovrà essere depositato ad una distanza inferiore a 10 m dal ciglio superiore di sponda di corsi d'acqua ed in aree esondabili con tempo di ritorno di 200 anni;
5. l'estrazione/movimentazione del materiale d'alveo dovrà essere praticata con le dovute cautele e sorveglianze del caso, in periodo di magra del corso d'acqua; tali scavi e movimentazioni dovranno essere eseguiti in senso longitudinale, parallelamente all'asse del corso d'acqua, procedendo per strisce successive, da valle verso monte e dallo specchio centrale verso riva; durante il corso dei lavori è fatto divieto assoluto di depositi, anche temporanei, di materiali e mezzi che determinino la pregiudizievole restrizione della sezione idraulica, nonché l'utilizzo dei materiali medesimi, ad interruzione del regolare deflusso delle acque, per la formazione di accessi o per facilitare le operazioni stesse;
6. le sponde e le aree demaniali interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando il soggetto autorizzato unico responsabile dei danni eventualmente cagionati; in particolare dovranno essere completamente rimosse tutte le opere provvisoriale;
7. durante l'esecuzione degli interventi non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;
8. è a carico del soggetto autorizzato l'onere conseguente alla sicurezza idraulica del cantiere, svincolando il Settore scrivente da qualunque responsabilità in merito a danni conseguenti a piene del corso d'acqua; pertanto dovranno essere prese informazioni in merito ad eventuali innalzamenti dei livelli idrici e dovranno essere adottate, all'occorrenza, tutte le necessarie misure di protezione;
9. la presente autorizzazione ha validità di mesi 12 (dodici) dalla data di ricevimento del presente atto e pertanto gli interventi in argomento dovranno essere completati, a pena decadenza della stessa, entro il termine sopraindicato, con la condizione che una volta iniziati dovranno essere eseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali eventi di piena, condizioni climatologiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, su istanza del soggetto autorizzato, nel caso in cui, per giustificati motivi, i lavori non potessero avere luogo nei termini previsti;
10. il committente dell'opera dovrà comunicare a questo Settore l'inizio e l'ultimazione dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificare la rispondenza fra quanto previsto e quanto realizzato, nonché il nominativo del tecnico incaricato della direzione dei lavori; ad avvenuta ultimazione il committente dovrà inviare dichiarazione del Direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto approvato;
11. l'autorizzazione si intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità di questo Settore in ordine alla stabilità delle sponde (caso di danneggiamento o crollo) in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo

(abbassamento o innalzamento d'alveo) in quanto resta l'obbligo del soggetto autorizzato di mantenere inalterata nel tempo la morfologia dell'area;

12. il soggetto autorizzato dovrà mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria, sia dell'alveo che delle sponde, in corrispondenza delle aree d'intervento, al fine di garantire il regolare deflusso delle acque, sempre previa autorizzazione di questo Settore;
13. questo Settore si riserva la facoltà di ordinare, a cura e spese del soggetto autorizzato modifiche alle opere autorizzate, o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervengano variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua o che le opere stesse siano, in seguito, giudicate incompatibili in relazione al buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;
14. l'autorizzazione è accordata ai soli fini idraulici, fatti salvi i diritti dei terzi, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà questo Settore ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente autorizzazione.

Il soggetto autorizzato, prima dell'inizio dei lavori in oggetto, dovrà ottenere ogni altra autorizzazione necessaria secondo le vigenti leggi; in particolare dovrà attenersi alle prescrizioni presenti nel parere di compatibilità con gli ambienti acquatici, ai sensi dell'art. 12 della L.R. n. 37/2006 al Servizio Tutela della Fauna e della Flora della Città Metropolitana di Torino, di cui al ns. prot. 22996 del 18/05/2026 del che si allega al presente provvedimento.

Con il presente provvedimento sono autorizzati l'ingresso in alveo e l'occupazione del sedime demaniale per la realizzazione degli interventi di che trattasi.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Superiore dalle Acque oppure innanzi al Tribunale Regionale delle Acque con sede in Torino, secondo le rispettive competenze.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto Regionale e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

#### I FUNZIONARI ISTRUTTORI

Arch. Maria Grazia Mennea

Ing. Alessandro Cesetti

IL DIRETTORE (A1800A - OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL  
SUOLO, PROTEZIONE CIVILE, TRASPORTI E LOGISTICA)  
Firmato digitalmente da Bruno Ifrigerio

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire <sup>1</sup>, archiviati come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

---

<sup>1</sup> L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

1. [Parere\\_CMTO-flora\\_fauna-signed.pdf](#)

Allegato 



Prot. n. (\*)/TA4-1  
(\*) *segnatura di protocollo riportata nei metadati del sistema documentale DoQui ACTA (I dati del protocollo sono rinvenibili nel file metadati con estensione xml, inviato insieme alla PEC)*

Torino, (\*)

Spett.li  
Regione Piemonte,  
Direzione Opere pubbliche, difesa del suolo, Protezione Civile, Trasporti e Logistica Settore Tecnico Regionale  
Città metropolitana di Torino  
e-mail: [tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@regione.piemonte.it) -  
pec: [tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it](mailto:tecnico.regionale.TO@cert.regione.piemonte.it)

e p.c.

Consorzio per la sistemazione e l'arginatura del Torrente Banna-Bendola  
Via Devesi, 15 – NOLE (TO)  
pec: [consorziobannabendola@pcert.it](mailto:consorziobannabendola@pcert.it)

**Oggetto:** Autorizzazione idraulica RD n. 523/1904 – istanza del Consorzio per la sistemazione e l'arginatura del Torrente Banna-Bendola per opere di "Movimentazione di materiale d'alveo sul Torrente Banna-Bendola in Volpiano per il ripristino della sicurezza idraulica". Richiesta parere ex-art. 12 della LR n. 37/2006.

Con riferimento alla documentazione pervenuta in data 05/05/2026, si rileva che gli interventi proposti interessano la riprofilatura di un tratto del torrente Banna – Bendola a monte dell'attraversamento stradale di via Torino in comune di Volpiano (TO), tramite rimozione del materiale litoide accumulatosi in alveo per migliorare l'efficienza idraulica. Il materiale movimentato sarà sistemato all'interno dell'alveo a colmare le aree erose presenti, mentre il materiale in esubero (circa 360 mc) sarà asportato fuori dall'alveo.

Per quanto attiene il parere di competenza ai sensi della DGR 72-13725 del 29/03/2010 e s.m.i sui lavori in alveo, dovranno essere adottati tutti gli accorgimenti previsti dall'Allegato A della DGR 29/03/2010 n. 72-13725 del 29/03/2010, al fine di garantire la salvaguardia della fauna ittica presente e la tutela dell'ecosistema fluviale:

- i lavori non dovranno essere condotti nei mesi di aprile, maggio, giugno (periodo di riproduzione dei ciprinidi), in quanto il tratto di intervento è classificato dalla Carta ittica provinciale come zona Ciprinicola;



- il cantiere dovrà lavorare, per quanto possibile, “a secco” predisponendo idonee opere provvisorie (savanelle) per regimare le acque e allontanarle dall’area di intervento interferita quando questa è interna all’alveo bagnato;
- preventivamente all’accesso dei mezzi in alveo sarà necessario richiedere apposita autorizzazione alla messa in secca al Servizio scrivente al fine di valutare la necessità di effettuazione di un recupero della fauna ittica presente utilizzando l’apposita modulistica pubblicata sulla pagina dedicata del sito della Città metropolitana (al seguente link: [www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici](http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/fauna-flora-parchi/fauna-e-flora/autorizzazioni-abilitazioni/lavori-in-alveo-autorizzazione-preventiva-messa-in-secca-corpi-idrici)); l’istanza relativa dovrà essere inoltrata al settore con un anticipo minimo di 15 giorni lavorativi sull’inizio lavori e dovrà essere previsto il recupero della fauna a spese del richiedente;
- le riprofilature dell’alveo dovranno essere eseguite in modo da assicurare la miglior connessione possibile tra le opere realizzate e l’intorno cercando di non interrompere la continuità ecologico funzionale del corso d’acqua e dell’ecosistema fluviale;
- al termine dei lavori si dovranno ripristinare le caratteristiche morfologiche di naturalità dell’alveo, in modo da non determinare effetti di banalizzazione dell’alveo stesso, che penalizzerebbero il rapido recupero delle caratteristiche degli habitat originari. Si dovranno creare irregolarità altimetriche del fondo, con alternanza di buche e di raschi e rive digradanti dolcemente, assicurando una presenza residua di materiale lapideo di pezzatura rappresentativa e caratterizzante, per creare aree di rifugio per l’ittiofauna;
- si dovrà altresì effettuare il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo delle aree di cantiere, di quelle di deponia temporanea, di quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, delle eventuali piste di servizio realizzate per l’esecuzione



dei lavori, nonché di ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto.

Distinti saluti.

PV/EM

la Dirigente  
dell'Unità specializzata Tutela Flora e Fauna  
Dott.ssa Elena Di Bella

Arrivo: AOO A1800A, N. Prot. 00022996 del 18/05/2026